

## Scheda 4

### Descrizione sintetica degli elementi che determinano la qualità superiore del prodotto

#### **” CARNE SUINA DA ALLEVAMENTO SOSTENIBILE”**

Il prodotto derivante dall'applicazione del presente disciplinare è carne suina in tutte le sue tipologie merceologiche, quindi carne fresca, prosciutti, salumi vari, ripieni, etc.. La qualità superiore deriva dal processo di allevamento definito nel presente disciplinare che, oltre che richiedere un livello elevato di benessere animale e di biosicurezza, certificato da Classyfarm e superiore a quanto richiesto dalla normativa vigente (D.lgs.122/2011, Dir. 2008/120/CE e D.lgs. 146/2001, Dir 98/58/CE), pone particolare attenzione alla tutela ambientale e al risparmio energetico, rispondendo ai requisiti definiti negli art 12 e 46 del Reg 126/2022.

Il presente disciplinare è dotato di requisiti valorizzanti obbligatori e requisiti valorizzanti facoltativi. Entrambe le tipologie di requisiti sono attribuibili a macroaree quali:

- **tecniche di alimentazione;**
- **benessere animale e biosicurezza;**
- **impatto ambientale;**

Il disciplinare prevede l'individuazione di obiettivi di miglioramento, per intraprendere un percorso virtuoso e di sostenibilità aziendale.

#### **Requisiti inerenti all'Alimentazione**

##### Requisiti obbligatori:

- a) Individuazione di un responsabile tecnico alimentarista (veterinario, tecnico alimentarista, tecnico di industria mangimistica, etc);
- b) Piano di analisi qualitative igienico sanitarie annuali sugli alimenti definite dall'alimentarista, effettuate presso un laboratorio accreditato, per la ricerca di aflatossine, ocratossine, fumosine, etc, con il fine di monitorare la qualità e salubrità degli alimenti;
- c) Protocollo alimentare per le diverse fasi di allevamento in funzione del fabbisogno nutrizionale per le rispettive fasi di vita;
- d) Utilizzo di integratori e/o enzimi nel mangime con lo scopo di abbattere le emissioni di azoto e fosforo escreto;
- e) Integrazione con additivi previsti dalla normativa vigente (Reg. n. 1831/03 e modifiche/integrazioni successive) di comprovata efficacia nel miglioramento del benessere animale o nella riduzione delle escrezioni di GHG previsti dalla normativa, come probiotici, postbiotici, lieviti, enzimi, etc.
- f) Analisi annuale dell'acqua completa effettuata in un laboratorio accreditato (chimica e batteriologica) con il fine di controllarne la potabilità.

##### Requisiti facoltativi:

- a) favorire l'Economia circolare e l'utilizzo di alimenti a basso impatto ambientale. Nella dieta del suinetto, fino a 40 kg p.v., è possibile infatti impiegare ex prodotti alimentari, risorsa preziosa per contribuire a un sistema agroalimentare più sostenibile. Ex prodotti alimentari sono quei prodotti, diversi dai residui della ristorazione, fabbricati in modo conforme alla legislazione comunitaria per il consumo umano, ma che per ragioni logistiche o legate a difetti di lavorazione, d'imballaggio o d'altro tipo, non possono più

essere messe in commercio. Tali prodotti non presentano rischi per la salute e possono essere utilizzati come mangimi. La percentuale massima di inclusione (Former Food) nella razione giornaliera è del 30%. Gli ex-prodotti alimentari permettono una parziale sostituzione dei cereali nelle diete animali, riducendo il consumo di terra, acqua suolo e fertilizzanti necessari alla loro coltivazione. Una dieta a base di ingredienti «circolari» è efficiente e permette di ridurre l'impatto ambientale degli alimenti di origine animale anche in termini di CO<sub>2</sub> escreti.

- b) utilizzare ingredienti circolari: melasso, distiller, franco mela, franco pera, latte, biscotti etc. e i coprodotti elencati nelle pubblicazioni della Federazione europea dei produttori di mangimi – FEFAC (<https://fefac.eu/>).
- c) formulare la razione alimentare con apporto proteico ridotto per ogni fase di allevamento. Si prevede una diminuzione del livello proteico nella razione alimentare per ogni fase di allevamento come riportato nella tabella di seguito proposta (dal Disciplinare per la valutazione degli allevamenti suini CRPA- 2021). La diminuzione è da raggiungere in tre anni: si prevede una registrazione della percentuale proteica utilizzata nelle diverse fasi di crescita dei suini al momento della scelta del requisito. L'obiettivo verrà riesaminato annualmente, con possibilità di rimodulazione.

**Per gli allevamenti aderenti a circuiti tutelati (quali DOP/IGP, BIO) si applicano le prescrizioni previste dagli stessi, per i suini dai 40 Kg p.v.**

### **Requisiti inerenti al benessere animale e biosicurezza**

#### **Requisiti obbligatori:**

- al momento dell'adesione al disciplinare e per il mantenimento della certificazione:
- percentuale totale Classyfarm 75 %;
- percentuale Biosicurezza 80%.
- formazione annuale su tematiche di benessere animale e biosicurezza.
- adozione di un sistema di controllo degli infestanti

#### **Requisiti facoltativi:**

- gestione virtuosa del microclima di stalla, monitorando temperatura e umidità ogni 15 giorni e applicando le necessarie azioni correttive, o essendo dotati di una centralina e di sensori che permettono la regolazione dei valori thi a necessità;
- monitoraggio dei livelli di co2 e nh3 almeno due volte all'anno, con individuazione di eventuali obiettivi di miglioramento raggiungibili nell'arco dei tre anni di riferimento e riesaminati annualmente
- presenza di tetti termicamente isolati;
- presenza reti antipassero;
- pavimentazione piena per almeno il 50% della porcilaia per i suini all'ingrasso o presenza di parquet esterno con pavimentazione piena;
- non utilizzo delle gabbie di gestazione e delle gabbie parto per le scrofe; scrofe in box: libertà di movimento ottimale con una superficie superiore ai limiti previsti per legge;
- spazio disponibile a capo: aumento almeno del 10% della superficie per capo rispetto a quanto previsto dalla normativa dei suini all'ingrasso (40 kg p.v.);
- accesso per ogni suino agli alimenti contemporaneamente o alimentazione ad libitum;
- analisi semestrale dell'acqua completa effettuata in un laboratorio accreditato (chimica e batteriologica) con il fine di controllarne la potabilità;

- presenza di locali di quarantena dedicati e separati dalle stalle di ingrasso
- utilizzo di sistemi monitoraggio per la valutazione del benessere Animale, performance produttive e impatto ambientale (es: nuove tecnologie IOT).

### **Requisiti inerenti alla tutela ambientale**

#### **Requisiti obbligatori:**

- al fine di diminuire e monitorare l'impatto ambientale, il disciplinare offre la possibilità di scegliere tra il requisito obbligatorio a oppure b + c:
- a) gestione virtuosa dei reflui secondo le modalità di seguito elencate:
  - Rimuovere i liquami da sotto grigliato almeno una volta ogni 6 mesi;
  - Separare liquido – solido dei reflui tramite l'impiego di separatori;
  - Coprire le vasche;
  - Utilizzare trattamenti specifici per ridurre l'emissione di ammoniaca.
- b) Valutazione del proprio impatto ambientale effettuato da un consulente/professionista, in fase di prima certificazione e successivamente con frequenza annuale, utilizzando lo strumento Bat-Tool Plus (versione corrente) o simili;
- c) impegno a mantenere il livello delle proprie emissioni aziendali di NH<sub>3</sub> e GHG sotto il livello di riferimento individuato dal software Bat -Tool Plus(versione corrente) o simili, per lo specifico allevamento.
- Adozione di un sistema di monitoraggio dei consumi di energia elettrica aziendali e individuazione di azioni di miglioramento e obiettivi da raggiungere nell'arco dei tre anni.
- Formazione e aggiornamento con cadenza triennale sulle tematiche ambientali per i responsabili aziendali.

#### **Requisiti facoltativi:**

- monitoraggio dei livelli di CO<sub>2</sub> e NH<sub>3</sub> almeno due volte all'anno, con individuazione di eventuali obiettivi di miglioramento raggiungibili nell'arco dei tre anni di riferimento e riesaminati annualmente;
- in azienda si impiegano sistemi di irrigazione ad alta efficienza (a goccia, pivot ad alta efficienza, etc...) su almeno il 20 % della superficie agricola utilizzata (SAU);
- interrimento dei reflui zootecnici sul 100 % della superficie entro le 6 ore dalla distribuzione;
- nelle porcilaie sono impiegati abbeveratoi antispreco;
- impiego di reflui zootecnici/digestato per le concimazioni su colture in atto per almeno il 20 % della SAU;
- digestione anaerobica attraverso impianti di produzione di biogas;
- sistemi di pulizia automatici dei reflui zootecnici nelle porcilaie;
- gestione dei reflui seguendo la modalità descritta anche nei requisiti obbligatori (vedi sopra)
- monitoraggio annuale del consumo totale dei combustibili impiegati, con individuazione di azioni di miglioramento che possano portare ad un risparmio di combustibile nell'arco dei tre anni di riferimento. L'osservazione dell'andamento aziendale rispetto agli obiettivi prefissati avviene annualmente, in fase di riesame aziendale e tali obiettivi possono essere

rimodulati;

- presenza di impianto illuminazione con led porcilaie ingrasso e/o porcilaie gestazione;
- presenza/utilizzo di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, idroelettrico, eolico, etc.. etc.);
- studio LCA (ambito from cradle to gate) effettuato da un professionista, facendo riferimento alle norme UNI EN ISO 14040 “Gestione ambientale, Valutazione del ciclo di vita, Principi e quadro di riferimento” e UNI EN ISO 14044 “Valutazione del ciclo di vita, Requisiti e Linee guida” (in versione corrente);
- adesione ad almeno un intervento agro-climatico-ambientale previsto nella PAC 2023-2027 di riferimento nel territorio in cui è ubicata l’azienda;
- misurazione annuale impatto ambientale e individuazione azioni di mitigazione utilizzando lo strumento Bat -Tool Plus (in versione corrente) e mantenimento del livello delle proprie emissioni aziendali di NH3 e GHG sotto il riferimento individuato dal software Bat -Tool Plus per lo specifico allevamento;
- utilizzo di sistemi monitoraggio per la valutazione del benessere animale, performance produttive e impatto ambientale (es: nuove tecnologie IOT).

**Requisiti obbligatori inerenti alla sicurezza sul lavoro, alla gestione della documentazione aziendale:**

- Implementazione e condivisione di un piano di gestione emergenze ed evacuazione (cap. 9);
- adozione di un sistema di gestione volto a dimostrare la conformità ai requisiti del presente disciplinare di produzione secondo i requisiti definiti al “Capitolo 12 Sistema di gestione e controllo”;
- impegno a registrare e conservare in forma digitale o cartacea tutte le operazioni e la documentazione necessaria a comprovare la conformità ai requisiti obbligatori e facoltativi del presente disciplinare SQNZ.